



# Rassegna Stampa

**“La Regione Campania approvi la legge sulla  
cooperazione sociale”**  
Appello di Legacoopsociali, Cgil, Cisl e Uil

**Napoli, 1/2 febbraio 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)  
081 7872037 int. 206/240

## La Regione Campania approvi la legge sulla cooperazione sociale

*Cgil, Cisl e Uil e Legacoopsociali lanciano un appello al Consiglio Regionale.*

*La Campania è l'unica Regione in Italia a non avere una legge di settore*

NAPOLI - Legacoopsociali insieme alle federazioni regionali di Cgil, Cisl e Uil chiedono al Consiglio della Regione Campania di approvare la legge regionale sulla cooperazione sociale prima della fine della consiliatura. La Campania, infatti, è l'unica Regione in Italia a non aver ancora provveduto a recepire la legge nazionale n. 381 del 1991 sulla cooperazione sociale, pur essendo uno dei territori a maggior presenza cooperativa.

La legge regionale è stata già licenziata da tempo dalle commissioni competenti ma, nonostante sia stata posta più volte all'ordine del giorno del Consiglio, non è stata mai discussa.

La Campania conta oltre 500 cooperative sociali, per la maggior parte operanti nei servizi socio-sanitari, con circa 20mila operatori sociali.

La legge regionale servirebbe a regolamentare meglio la funzione della cooperazione sociale e a sostenerne lo sviluppo. Si tratta di un provvedimento non solo necessario alla cooperazione sociale ma indispensabile per l'intera popolazione campana, visto che alle cooperative sociali è affidato oltre il 70% dei servizi sociali e socio-sanitari della regione.

Per questo i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil Michele Gravano, Lina Lucci e Anna Rea, e il vice-presidente nazionale di Legacoopsociali Sergio D'Angelo rivolgono un appello a tutto il Consiglio regionale della Campania affinché approvi, in questi ultimi giorni di mandato, la legge sulla cooperazione sociale, che attende da quasi vent'anni di essere varata.

Ufficio stampa

Giuseppe Manzo

Ida Palisi

[ufficio.stampa@legacoopsociali.it](mailto:ufficio.stampa@legacoopsociali.it)

081 7872037 interno 206

338 8265928 - 320 5698735

## CAMPANIA: APPELLO A CONSIGLIO, VARARE LEGGE COOP SOCIALE

(ANSA) - NAPOLI, 1 FEB - Legacoopsociali insieme alle federazioni regionali di Cgil, Cisl e Uil chiede al Consiglio della Regione Campania di approvare la legge regionale sulla cooperazione sociale prima della fine della consiliatura. La Campania, infatti, è l'unica Regione in Italia a non aver ancora provveduto a recepire la legge nazionale n. 381 del 1991 sulla cooperazione sociale, pur essendo uno dei territori a maggior presenza cooperativa. La legge regionale è stata già licenziata da tempo dalle commissioni competenti ma, nonostante sia stata posta più volte all'ordine del giorno del Consiglio, non è stata mai discussa.

La Campania conta oltre 500 cooperative sociali, per la maggior parte operanti nei servizi socio-sanitari, con circa 20mila operatori sociali. La legge regionale servirebbe a regolamentare meglio la funzione della cooperazione sociale e a sostenerne lo sviluppo. Si tratta di un provvedimento non solo necessario alla cooperazione sociale ma indispensabile per l'intera popolazione campana, visto che alle cooperative sociali è affidato oltre il 70% dei servizi sociali e socio-sanitari della regione.

Per questo i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil Michele Gravano, Lina Lucci e Anna Rea, e il vice-presidente nazionale di Legacoopsociali Sergio D'Angelo rivolgono un appello a tutto il Consiglio regionale della Campania affinché approvi, in questi ultimi giorni di mandato, la legge sulla cooperazione sociale, che attende da quasi vent'anni di essere varata.

TERZO SETTORE

15.53 01/02/2010

## Campania, appello al Consiglio regionale: “Subito la legge sulla cooperazione sociale”

**Lo lanciano Legacoopsociali, Cgil, Cisl e Uil: la regione aspetta da 20 anni l'approvazione della norma già licenziata dalle commissioni competenti, ma mai discussa**

NAPOLI – Legacoopsociali insieme alle federazioni regionali di Cgil, Cisl e Uil chiede al consiglio della regione Campania di approvare la legge regionale sulla cooperazione sociale prima della fine della consiliatura. La Campania, infatti, è l'unica regione in Italia a non aver ancora provveduto a recepire la legge nazionale n. 381 del 1991 sulla cooperazione sociale, pur essendo uno dei territori a maggior presenza cooperativa. La legge regionale è stata già licenziata da tempo dalle commissioni competenti ma, nonostante sia stata posta più volte all'ordine del giorno del Consiglio, non è stata mai discussa.

La Campania conta oltre 500 cooperative sociali, per la maggior parte operanti nei servizi socio-sanitari, con circa 20 mila operatori sociali. La legge regionale servirebbe a regolamentare la funzione della cooperazione sociale e a sostenerne lo sviluppo. Si tratta di un provvedimento non solo necessario alla cooperazione sociale ma indispensabile per l'intera popolazione campana, visto che alle cooperative sociali è affidato oltre il 70% dei servizi sociali e socio-sanitari della regione.

Per questo i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil Michele Gravano, Lina Lucci e Anna Rea, e il vice-presidente nazionale di Legacoopsociali Sergio D'Angelo rivolgono un appello a tutto il Consiglio regionale della Campania affinché approvi, in questi ultimi giorni di mandato, la legge sulla cooperazione sociale, che attende da quasi vent'anni di essere varata.

**POL - Campania, Legacoopsociali: Regione approvi legge su cooperazione**

Napoli, 1 feb (Velino/Velino Campania) - Legacoopsociali insieme alle federazioni regionali di Cgil, Cisl e Uil chiedono al Consiglio della Regione Campania di approvare la legge regionale sulla cooperazione sociale prima della fine della consiliatura. La Campania, infatti, è l'unica Regione in Italia a non aver ancora provveduto a recepire la legge nazionale n. 381 del 1991 sulla cooperazione sociale, pur essendo uno dei territori a maggior presenza cooperativa. La legge regionale è stata già licenziata da tempo dalle commissioni competenti ma, nonostante sia stata posta più volte all'ordine del giorno del Consiglio, non è stata mai discussa. La Campania conta oltre 500 cooperative sociali, per la maggior parte operanti nei servizi socio-sanitari, con circa 20mila operatori sociali. La legge regionale servirebbe a regolamentare meglio la funzione della cooperazione sociale e a sostenerne lo sviluppo. Si tratta di un provvedimento non solo necessario alla cooperazione sociale ma indispensabile per l'intera popolazione campana, visto che alle cooperative sociali è affidato oltre il 70% dei servizi sociali e socio-sanitari della regione. Per questo i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil Michele Gravano, Lina Lucci e Anna Rea, e il vice-presidente nazionale di Legacoopsociali Sergio D'Angelo rivolgono un appello a tutto il Consiglio regionale della Campania affinché approvi, in questi ultimi giorni di mandato, la legge sulla cooperazione sociale, che attende da quasi vent'anni di essere varata.



## Regione Campania

---

Comunicato stampa

### **La Regione Campania approvi la legge sulla cooperazione sociale**

*Cgil, Cisl e Uil e Legacoopsociali lanciano un appello al Consiglio Regionale.*

*La Campania è l'unica Regione in Italia a non avere una legge di settore.*

NAPOLI - Legacoopsociali insieme alle federazioni regionali di Cgil, Cisl e Uil chiedono al Consiglio della Regione Campania di approvare la legge regionale sulla cooperazione sociale prima della fine della consiliatura. La Campania, infatti, è l'unica Regione in Italia a non aver ancora provveduto a recepire la legge nazionale n. 381 del 1991 sulla cooperazione sociale, pur essendo uno dei territori a maggior presenza cooperativa.

La legge regionale è stata già licenziata da tempo dalle commissioni competenti ma, nonostante sia stata posta più volte all'ordine del giorno del Consiglio, non è stata mai discussa.

La Campania conta oltre **500** cooperative sociali, per la maggior parte operanti nei servizi socio-sanitari, con circa **20mila** operatori sociali.

La legge regionale servirebbe a regolamentare meglio la funzione della cooperazione sociale e a sostenerne lo sviluppo. Si tratta di un provvedimento non solo necessario alla cooperazione sociale ma indispensabile per l'intera popolazione campana, visto che alle cooperative sociali è affidato oltre il 70% dei servizi sociali e socio-sanitari della regione.

Per questo i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil **Michele Gravano**, **Lina Lucci** e **Anna Rea**, e il vice-presidente nazionale di Legacoopsociali **Sergio D'Angelo** rivolgono un appello a tutto il Consiglio regionale della Campania affinché approvi, in questi ultimi giorni di mandato, la legge sulla cooperazione sociale, che attende da quasi vent'anni di essere varata

## Appello dei sindacati

# “La Regione vari la legge sulla cooperazione sociale”

I SEGRETARI regionali di Cgil, Cisl e Uil Michele Gravano (foto), Lina Lucci e Anna Rea, e il vicepresidente nazionale di Legacoopsociali Sergio D'Angelo, rivolgono un appello a tutto il consiglio regionale della Campania affinché approvi, in questi ultimi giorni di mandato, la legge sulla cooperazione sociale, che attende da quasi vent'anni di essere varata. La Campania — osservano — è l'unica Regione in Italia a non aver ancora provveduto a recepire la legge nazionale numero 381 del 1991 sulla cooperazione sociale, pur essendo uno dei territori a maggior presenza cooperativa. La legge regionale è stata già licenziata da tempo dalle commissioni competenti ma, nonostante sia stata posta più volte all'ordine del giorno del Consiglio, non è stata mai discussa.

La Campania, si legge in un comunicato, conta oltre 500 cooperative sociali, per la maggior parte operanti nei servizi socio-sanitari, con circa 20 mila operatori sociali. La legge regionale «servirebbe a regolamentare meglio la funzione della cooperazione sociale e a sostenerne lo sviluppo. Si tratta di un provvedimento non solo necessario alla cooperazione sociale, ma indispensabile per l'intera popolazione campana».



Michele Gravano

LA DENUNCIA SINDACATI E LEGACOOPSOCIALI: UNICA REGIONE SENZA REGOLE

## Cooperative sociali, scandalo Campania

**NAPOLI.** La Campania è la regione con il maggior numero di operatori sociali, ma l'unica a non aver ancora recepito la direttiva nazionale per una legge che regoli il settore. Un vero e proprio scandalo, considerando quanto sia ampio il comparto, e che rischia di essere notevolmente deleterio per i tantissimi lavoratori. Proprio per questo motivo, dunque, si sono mossi di comune accordo la "Legacoopsociali" ed i tre maggiori sindacati con i loro responsabili regionali, chiedendo a Palazzo Santa Lucia ed al Consiglio di accelerare in questo ultimo mese di mandato per legiferare sulla delicata materia. «Legacoopsociali insieme alle federazioni regionali di Cgil, Cisl e Uil - si legge in una nota diffusa ieri - chiedono al Consiglio della Regione Campania di approvare la legge

regionale sulla cooperazione sociale prima della fine della consiliatura. La Campania, infatti, è l'unica Regione in Italia a non aver ancora

provveduto a recepire la legge nazionale n. 381 del 1991 sulla cooperazione sociale, pur essendo uno dei territori a maggior presenza cooperativa. La legge regionale - continua l'unione - è stata già licenziata da tempo dalle commissioni competenti ma, nonostante sia stata posta più volte all'ordine del giorno del Consiglio, non è stata mai discussa. Eppure - incalzano sindacati ed associazioni di categoria - proprio la Campania conta oltre cinquecento cooperative sociali, per la maggior parte operanti nei servizi socio-sanitari, con circa ventimila operatori del settore».

Un vero smacco, insomma, per l'Istituzione di centrosinistra che, sottoforma di appello, si vede bacchettare dalle sigle cosiddette "rosse" e da coloro che gestiscono le attività sociali: «La legge regionale -

è ancora spiegato nel comunicato - servirebbe a disciplinare meglio la funzione della cooperazione sociale ed a sostenerne lo sviluppo. Si tratta di un provvedimento non solo necessario alla cooperazione sociale ma indispensabile per l'intera popolazione campana, visto che alle cooperative sociali è affidato oltre il 70% dei servizi sociali e socio-sanitari della regione. Per questo i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil Michele Gravano, Lina Lucci e Anna Rea, e il vicepresidente nazionale di Legacoopsociali, Sergio D'Angelo (nella foto) - conclude la nota - rivolgono un appello a tutto il Consiglio regionale della Campania affinché approvi, in questi ultimi giorni di mandato, la legge sulla cooperazione sociale, che attende da quasi vent'anni di essere varata».

**Mariano Rotondo**





## Coop, legge al palo: appello dei sindacati

**È uno dei tanti provvedimenti rimasti al palo in Consiglio regionale. Dopo il via libera nelle commissioni competenti la legge sulla cooperazione sociale è stata dimenticata in mezzo a qualche ammasso di carte impolverate-senza mai approdare in Consiglio regionale. A chiederne a gran voce l'approvazione, adesso, sono Legacoop e le federazioni regionali di Cgil, Cisl e Uil che, in un documento comune, sollecitano il via libera prima del termine della consiliatura.**

### SENZ'UN SENATORE

Il nocciolo della questione recepimento della legge 381 del 1991, che concede delle agevolazioni specifiche alle associazioni ed alle cooperative con finalità sociali. La Campania, secondo quanto evidenziano i sindacati, è l'unica amministrazione a non aver ancora provveduto a definire una propria normativa sulla base della legge quattro approvata ormai quasi venti anni fa.

Il ritardo produce effetti negativi per le 500 cooperative sociali sparse sul territorio campano poiché non è possibile stabilire un meccanismo di distribuzione degli incentivi e nemmeno prevedere altre misure a sostegno del settore. Qualche mese fa la sesta commissione consiliare della Regione Campania, presieduta da Franco Casillo, ha licenziato un testo normativo da

sottoporre all'attenzione del consiglio. Peccato però che la documentazione non sia mai finita nell'agenda delle riunioni dell'assise regionale. Oggi i sindacati sollecitano l'approvazione immediata della legge, che interessa quasi 7300 unità lavorative senza contare coloro i quali vengono assistiti dal momento che queste società operano nel campo socio sanitario. Il testo normativo approvato in commissione prevede l'istituzione di figure qualificate all'interno delle coop, misure di sostegno a favore del comparto, incentivi specifici, snellimento delle procedure burocratiche per l'istituzione e la gestione delle società e un piano per favorire l'occupazione all'interno di queste realtà. Inoltre, sono previsti interventi finanziari a sostegno della cooperazione sociale. Ma la vera novità è proprio l'istituzione dell'Albo regionale delle cooperative sociali. Potranno iscriversi le cooperative e i loro consorzi che abbiano sede legale nel territorio regionale. Per questo i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, **Michele Gravano**, **Lina Lucci** e **Anna Rea**, e il vice-presidente nazionale di Legacoopsociali, **Sergio D'Angelo**, rivolgono un appello a tutto il Consiglio regionale della Campania affinché approvi, in questi ultimi giorni di mandato, la normativa sulla cooperazione sociale, che attende da quasi vent'anni di essere varata.